

È l'ultimo alimento introdotto dall'Istat per monitorare i consumi degli italiani  
Quando nel '77 entrarono le merendine

# Nel paniere è il turno dello zenzero

Chissà se lo zenzero riuscirà a tenere la posizione. Ha appena fatto il suo ingresso nel paniere dell'Istat con il suo carico di promesse benefiche, pronto a designare un popolo di salutisti. Anche lo yogurt probiotico nel 2014 era entrato a far parte del paniere che da oltre settant'anni l'Istat usa per misurare i consumi degli italiani. Come categoria autonoma, ha resistito due anni.

Forse non siamo quel popolo che vogliamo apparire. Certo dal 2017 nel paniere del nostro istituto di statistica troneggiano i preparati vegetariani e anche i centrifugati di frutta. E dal 2015 hanno preso posizione i principali alimenti senza glutine, la pasta e i biscotti. Quanta differenza rispetto a quando la trippa dominava — lo ha fatto a lungo — le nostre tavole, dagli anni Cinquanta fino quasi alle soglie del nuovo millen-

nio. Un trionfo. Fino al 1971 l'Istat la definiva «la trippa di bue cruda», poi forse si è pensato che fosse un nome troppo lungo per indicare un alimento che in Italia è stato consumato ovunque come semplice trippa.

Altri tempi. Da un po', a seguire l'evoluzione tratteggiata dall'Istat, proviamo ad apparire come cultori della salute e del benessere. Nel 2016, infatti, l'Istituto nazionale di statistica ha dovuto registrare le bevande vegetali tra i consumi preferiti dagli italiani. Anche se poi nel 2018 si sono imposti nel paniere i vini liquorosi. E tre anni prima era stata la volta delle bevande (anche gassate) dai distributori automatici.

Per fare esplodere le contraddizioni salutiste basta dare un'occhiata al paniere del 1991. Ecco in pole position i biscotti dietetici. Ma sono seguiti a ruota da altre due *new entry*, la pasticceria industria-

le e il cioccolato in crema. La passione dolce arrivava da lontano. È stato più di quarant'anni fa che l'Istat ha inserito nel paniere le merendine, nel 1977 spopolavano quei dolcetti confezionati con la plastica. Un prodromo della corsa alle abitudini veloci che avrebbe travolto il nostro Paese. È il 2007 quando l'Istat non può più fare a meno di segnalare tra i consumi più comuni per gli italiani i sughi pronti in barattolo. Altri tempi rispetto al 1954, quando entrava nel paniere il pomodoro in conserva. Nel 2009 era stato registrato un consumo sopra la media di pasta base per pizze, rustici e dolci. Per chi ha poco tempo e vuole scartare la plastica, condire rapidamente e mettere in forno. L'anno prima del resto — nel 2008 — nel paniere era entrata l'insalata in confezione e oggi i «vegetali in confezione» sono una presenza costante nelle abitudini di spesa degli italia-

ni.

Il paniere continua a inseguire le abitudini di chi fa la spesa, che si diversificano. Nel 2014, il parmigiano è stato affiancato dal formaggio grattugiato in confezione, sempre di plastica. Nello stesso anno l'Istituto di statistica ha certificato un'altra rivoluzione italiana: il caffè preparato con le cialde, o anche con le capsule, accanto al più tradizionale caffè tostato.

Chissà se adesso il destino dello zenzero sarà davvero uguale a quello dello yogurt probiotico. La radice benefica e giallognola quest'anno ha fatto il suo ingresso nel paniere dell'Istat insieme ai frutti di bosco. E sulle more, i lamponi, il ribes non è facile fare considerazioni sociologiche. Non fanno dimagrire. Non fanno ingrassare. Non si trovano ovunque. Non costano poco. Non costano troppo. Forse dobbiamo arrenderci, sono semplicemente buoni.

**Alessandra Arachi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Buste e cialde

Nel 2008 comparve l'insalata in busta. Il caffè? Ora si misura anche in cialde

## A tavola

La trippa ha dominato sulle tavole del nostro Paese per diversi decenni



## Cos'è

● Il paniere è lo strumento utilizzato dall'Istituto Nazionale di Statistica per rilevare i prezzi al consumo e calcolare i relativi numeri indici per la misura dell'inflazione

● Il primo paniere fu elaborato nel 1928. Le voci erano 23 e comprendevano prodotti dalla denominazione semplice: pane, riso, pasta, carne bovina, latte, zucchero

● Sino al 1999 le modifiche del paniere sono avvenute in periodi variabili, tra i 14 e i 4 anni. Dopo il 1999 l'aggiornamento è divenuto annuale, giungendo alle 1.507 voci del 2019

## Mobilità e nuove tecnologie

## Debuttano e-bike e cuffie con microfono

Dalle e-bike alla web tv. È sempre più *green* e *hi-tech* il paniere (l'insieme di beni e servizi in grado di influenzare la dinamica dei prezzi) elaborato dall'Istat. Dai 1.489 nel 2018, ha portato a 1.507 i prodotti monitorati quest'anno (erano 23 nel 1928, la «prima volta» di questo censimento). Molte le voci cancellate rispetto a dodici mesi fa, a partire da cd, dvd vergini e lampadine a risparmio energetico, rimpiazzate da quelle a Led. L'Istituto Nazionale di Statistica ha inserito nel paniere nuove tendenze, tra cui lo *scooter sharing* che si aggiunge al noleggio auto. È proprio il settore della mobilità a registrare nuovi ingressi, tutti *green*, come la e-bike e l'*hoverboard* (lo skate elettrico), mezzi di spostamento sempre più diffusi. Entra nel catalogo anche l'abbonamento alle web tv, in crescita soprattutto per la visione delle serie tv. Nell'*hi-tech* compare la cuffia con microfono, utilizzata per giocare ai videogame e per le comunicazioni via web.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

120

**I prodotti** alimentari e le bevande analcoliche nel paniere 2019 dell'Istat. Oltre a queste voci, l'Istituto nazionale di statistica ha preso in considerazione anche 9 bevande alcoliche

1.507

**I prodotti** elementari inclusi nel paniere Istat del 2019 per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo (nel 2018 erano 1.489), raggruppati in 922 prodotti, a loro volta raccolti in 407 aggregati

Gli alimenti nel paniere Istat

